

Milanesi, sorelle, passionate lettrici e autrici di tre romanzi storici sulla famiglia Borgia pubblicati anche in Spagna, e di varie novelle noir. Collaborano con la rivista *Storia in Rete* dove hanno una rubrica fissa di recensioni ("La storia è un romanzo") e con la rivista "For Roma" e "For Milano" per la quale intervistano autori e recensiscono romanzi.



intervista a cura di Milena Polidoro

I circoli di lettura

secondo Elena e Michela Martignoni

Cosa ne pensate dei Circoli di lettura?

Ben vengano i circoli di lettura! Dovrebbero essere obbligatori per legge in ogni condominio: solo la cultura può salvare questo mondo purtroppo governato da interessi che hanno poco, se non nulla, a che vedere con l'umanità e la salute dell'anima.

Libri e Social Network, il vostro rapporto con il web 2.0?

I libri restano al top della nostra

classifica di gradimento, sia in versione cartacea sia in quella digitale, ma ormai è quasi obbligatorio essere presenti e interagire anche con i Social: se usati con intelligenza, sono strumenti di comunicazione e informazione fantastici.

Perché la scelta di scrivere un romanzo storico su un personaggio come Guidobaldo di Montefeltro poco conosciuto rispetto al padre?

Avevamo incontrato e studiato la figura di Guidobaldo da Montefeltro in due precedenti romanzi sulla famiglia Borgia (*Requiem per il giovane Borgia* e *Vortice d'inganni*), per cui, quando Mondadori ci ha proposto uno storico su Urbino, abbiamo pensato di approfondire la

vicenda umana di Guido, soprattutto nella prima parte della sua vita. Un uomo particolare questo Montefeltro, colto e mite, diverso dal bellicoso padre e dai sanguinari condottieri dell'epoca, anche se, a dispetto del suo buon carattere, si trovava spesso sui campi di battaglia per rimpinguare con le condotte militari le finanze di Urbino e per difendersi dagli attacchi dei nemici, Cesare Borgia in primis.

Un libro a quattro mani: come vi siete divise il lavoro?

La scrittura a quattro mani...! Come battuta potremmo dire che una scrive le vocali e l'altra le consonanti oppure che una scrive le righe dispari e l'altra le pari, ma, scherzi a parte, questo tipo di scrittura presuppone affiatamento e anche umiltà perché bisogna accettare le critiche e le interpretazioni anche dell'altra autrice... il che spesso provoca discussioni che poi si risolvono in un soddisfacente compromesso, sempre per il bene del testo e non per egoistica affermazione di una delle due. Per noi oggi è un fatto naturale e rassicurante e perché no, anche divertente.



Vuoi leggere il libro prima dell'incontro ma non hai il tempo di andare in libreria? Vieni in Humaniter e acquistalo con lo sconto del 15%!!

seguici su

